

AMBIENTE E TRASPORTI, LE VERTENZE

Trivelle, è sfida aperta tra Emiliano e il governo

Il governatore: nessuno stop ai voli Ryanair

● **BARI.** Il presidente della Regione, Michele Emiliano, chiederà di essere ascoltato dal Procuratore del Tribunale di Bari sul caso Ryanair. «Sulla concessione regionale al vettore irlandese voglio evitare che procedure poco corrette del passato possano portare ad accertamenti riguardanti anche la mia giunta». E sulle trivelle nuovo scontro a distanza con Renzi. «Il popolo pugliese - dice il governatore - ha votato il programma di centrosinistra nel quale è contenuto il no a nuove ricerche di petrolio in mare Adriatico».

ARMENISE E SERVIZI ALLE PAGINE 8 E 9 >>

«VOGLIONO PRENDERCI IN GIRO»

«Se c'era buona fede nell'incontro tra governo e Regioni, il decreto di autorizzazione alle ricerche al largo delle Tremiti andrebbe ritirato»

IL FRONTE DEL NO

In serata anche il Consiglio regionale del Molise si esprime all'unanimità contro le attività di prospezione in mare Adriatico

Puglia-Renzi, un nuovo round «Faremo la battaglia anti-triv»

Il governatore: «Il popolo pugliese ci ha votati per il programma contro il petrolio»

GIUSEPPE ARMENISE

● Sulle trivelle, nuovo round dello scontro ormai aperto tra governo nazionale e Regione Puglia. Il presidente Michele Emiliano si sente «preso in giro» da un esecutivo che prima incontra gli enti locali, promettendo di sospenderle e poi, il 22 dicembre, dà il proprio via libera ad un altro permesso ai petrolieri al largo delle isole Tremiti. Il ministro allo Sviluppo economico, Federica Guidi grida all'equivoco, Emiliano le risponde secco: «Se c'era buona fede» nell'incontro tra governo e Regioni su permessi per le trivellazioni e istanze referendarie, il decreto del 22 dicembre andrebbe ritirato».

Sull'allarme lanciato dalla Puglia, ma anche dal Veneto a guida leghista, ieri Renzi aveva ironicamente glissato: «Bisogna verificare se si tratta di

allarmi veri o finti. Leggo tante cose che non sono vere». Anche su questo Emiliano ha picchiato duro: «Se il governo ci fa la cortesia di farci capire cosa vuole fare - ha rincarato il presidente pugliese - noi faremo presente che nel programma del centrosinistra in Puglia tutto il popolo pugliese ha votato perchè le trivellazioni non si svolgano nel nostro territorio».

Nelle dichiarazioni del ministro Guidi si tende a minimizzare. «Le autorizzazioni dice la ministra - non sono per estrarre petrolio, ma per fare attività di ricerca». Ma il no delle Regioni è totale. Niente estrazione e neanche niente ricerche. Il danno alle coste di territori che puntano sull'economia turistica, infatti, non sarebbero nascosti nelle attività di perforazione, ma anche nelle semplici ricerche. A sostegno di questa tesi, ieri il

coordinamento dei comitato «No ombrina», «Trivelle zero Molise», «Trivelle zero Marche» e «Trivelle alle Tremiti», ha rivelato l'esistenza di un rapporto risalente al 2012 e firmato Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) e ministero dell'Ambiente nel quale ben si spiegavano gli effetti negativi dell'airgun a decine di chilometri.

«L'airgun, la tecnica di ricerca di idrocarburi che il Governo ha autorizzato di fronte alle Tremiti spiegano -



può avere effetti a decine di chilometri di distanza, almeno 50. Le Tremiti sono solo a 24 km dall'area del permesso rilasciato dal Ministro dello Sviluppo economico. Nel rapporto tecnico Ispra di maggio 2012 si spiega che la distanza minima tra due imbarcazioni che stanno conducendo rilievi sismici in contemporanea debba essere di ben 100 km! Questo perché le esplosioni producono fortissimo rumore che possono investire gli organismi a grandissima distanza. Nel rapporto del massimo organo scientifico per l'ambiente del nostro paese (l'Ispra) si evidenzia molto bene l'impatto che tale tecnica di ricerca molto invasiva ha sulla vita acquatica, con effetti su cetacei, tartarughe, pesci (compreso il pescato) e anche crostacei».

E quindi si aggiunge: «Ancora più grave che le linee guida dell'Ispra siano uscite a maggio 2012 e che il decreto interministeriale di Vi.a. positivo per questo permesso di ricerca emanato tre mesi dopo il 7 agosto 2012 non riporti le precauzioni ritenute utili dall'Ispra. Infatti tra le prescrizioni del decreto rilasciato a favore della Petroceltic si può leggere che sarà la società stessa a valutare la distanza tra le barche mentre nei decreti rilasciati ad altre società successivamente il ministero ha imposto la prescrizione più dettagliata. Stiamo parlando - spiegano dal comitato - della stessa attività! Pertanto i cetacei e i pesci attorno alle Tremiti (che sono teoricamente un'area protetta) dovranno votarsi al buon cuore della Petroceltic».

In serata il no all'unanimità del Consiglio regionale del Molise alle trivellazioni in Adriatico. Con un ordine del giorno, i consiglieri regionali molisani Impegnano il presidente del Consiglio o un suo delegato a partecipare alle prossime riunioni del Tavolo nazionale dei delegati regionali per il referendum invitando il Governo ad annullare le autorizzazioni per le ricerche petrolifere concesse il 22 dicembre scorso».